



to lei stessa, in assenza di un comunicato ufficiale da via dell'Umiltà. La faccenda in realtà è un po' più complicata. E lascia spazio a tutte le trame possibili. La più accreditata vede il sottosegretario Francesco Giro, già fedelissimo di Berlusconi e suo luogotenente nel Lazio, nel ruolo dello spargitore di zizzania.

Molto più semplicemente, però, alcune delle «sviste», come dice Galan, è costretto ad ammetterla persino l'assessore all'urbanistica dell'Udc, Luciano Ciocchetti, che ieri si è presentato in consiglio regionale con un maxi-emendamento, corretto in extremis. Nelle riscritture notturne, era spuntato persino un emendamento «9 bis» che avrebbe consentito ai sindaci di derogare al piano regolatore generale con un semplice bando, senza neppure passare per il consiglio comunale. «Un problema di copia-incolla», ha spiegato Ciocchetti. Un regalo - replica l'opposizione - al sindaco Alemanno, che si preparava già, grazie a quell'emendamento, a dare il via libera a «6 milioni di metri cubi» di cemento nelle periferie romane. E dalle carte capolinee spunta persino un bando, di mesi fa, che già fa esplicito riferimento a quella «possibile» norma. L'emendamento comunque

LA PROTESTA DEL VALLE

«Voi in costume noi in mutande». Questo lo striscione portato davanti Montecitorio dagli occupanti del Teatro Valle, in mobilitazione dal 14 giugno scorso nello storico teatro romano.

è saltato. E l'altra correzione riguarda l'edificabilità delle coste, contro cui si è scagliato Galan: «La ricostruzione sui litorali deve essere fatta fuori dalla fascia di rispetto - assicura Ciocchetti - così come previsto dalla legge Galasso. Non è vero che ci si ricostruisce sopra».

Ma questo non sembra aver fatto cambiare idea a Galan. Per intervenire, a piano approvato, ci sarà solo l'imbarazzo della scelta. Mentre il Pd prepara il referendum, i Verdi annunciano un doppio il ricorso al ministero dell'Ambiente e a quello dei Beni Culturali. «Questa è una legge di aggressione al territorio, iniziata male e finita nel modo peggiore», attacca il vicecapogruppo del Pd Claudio Moscardelli, che interviene anche contro la «forzatura» del maxi-emendamento finale. Mentre il capogruppo di SeL Luigi Nieri, ripete quello che va dicendo da mesi: che «si tratta di una legge fatta di interessi che hanno nomi e cognomi». ❖

Una deregulation che travolge vincoli e buon senso

Quarantacinque porti in soli 162 chilometri di litorale? Cioè uno ogni 3,6 km: pura follia. Sarebbe invece l'ora del restauro/recupero edilizio, di seri piani paesaggistici

Il commento

VITTORIO EMILIANI
ROMA

Ivandali in casa». Le gesta della coppia Alemanno-Polverini rendono più che mai attuali a Roma e nel Lazio quell'indimenticabile libro di Antonio Cederna del 1956. Una deregulation diluviale sommergerà Roma e il Lazio grazie alle iniziative del Campidoglio e al Piano Casa approvato in Regione - fra durissime polemiche di Pd, Verdi, Sel e Idv - dal centrodestra, in questo caso corroborato dall'Udc. Tanto devastanti le prospettive che preventivamente il ministro per i Beni culturali, Giancarlo Galan, ha sentito il bisogno di prendere le distanze prospettandone talune «incostituzionalità» e accusandolo di «indebolire» il patrimonio nazionale. Gesto di netta discontinuità rispetto alla latitanza del suo predecessore Sandro Bondi.

Galan punta l'indice, specificamente, contro la previsione, davvero suicida, del piano Polverini di ben 45 nuovi porti turistici su soli 162 Km di litorale. Uno ogni 3,6 Km. Pura follia. Tanto più che si dovranno costruire moli e pennelli i quali, alterando le correnti marittime, dissesteranno ancor più un arenile impoverito ed eroso, anche per il netto calo di sabbie e ghiaie portate a valle dal Tevere. Leggi e Codici sul paesaggio danno pieno titolo a Giancarlo Galan di intervenire per tutelare un patrimonio del Belpaese già ampiamente saccheggiato. Come ci dicono le principali agenzie turistiche internazionali, ad esempio Future Brand per la quale siamo primi soltanto per le città d'arte. Non più, da tempo, per natura, coste e spiagge.

Ma Renata Polverini non demorde, accusa Galan di indebita

ingerenza, telefona al presidente Berlusconi che, da vecchio immobiliare, considera il Piano Casa una sua «creatura» e l'edilizia la leva più adatta a sollevare dal pantano l'economia nazionale, e accusa molte Regioni di aver messo troppi paletti al «suo» piano (un flop, per ora). Decrepite scemenze. L'Italia ha registrato dal 2000 al 2008 un vero «boom» edilizio, ma non ha scongiurato la crisi né scalfito l'emergenza-casa per giovani coppie, immigrati, anziani. È l'ora del restauro/recupero edilizio, è l'ora di seri piani paesaggistici Stato-Regioni.

Col Piano-Polverini, vengono travolti vincoli risalenti al 1985. Si consente ai proprietari di grandi complessi ex industriali o direzionali (Alitalia della Muratella, Italcable di Acilia, ecc.) e a tanti

Prospettive devastanti
Ettari di parco (1500)
a rischio: una pietra
tombale sulla campagna

mini-proprietari di capannoni di trasformarli in residenze. Con una dotazione minima di servizi e con la cancellazione di ogni democratica pianificazione comunale.

Sono a rischio 1.500 ettari a parco, 500 ettari a coltivo e oltre 3.000 destinati a verde e a servizi. Cala una pietra tombale sulla campagna romana, prezioso polmone agro-naturalistico e sui lembi residui di un litorale un tempo di tutti, carico di miti e di bellezze. E dal Paese salgono altri allarmi: minacciati in Lombardia i Parchi a cominciare da quello del Ticino, aperti a tante attività improprie quelli del Piemonte, riammessa la caccia al lupo predatore utilissimo. Ma dove stiamo precipitando? ❖

Il giallo di Rivalba: trentaquattrenne ucciso e seppellito in campagna

È stato ucciso con un colpo alla testa sferrato con un corpo contundente e sepolto in un terreno a 150 metri dal rustico che aveva acquistato da poco, Paolo Pilla, il tecnico informatico di 34 anni residente a Torino, trovato dall'ex convivente e da un vicino di casa martedì sera. Il ritrovamento è avvenuto nei boschi di Rivalba (Torino), vicino a borgata Borgiona. Pilla era vestito da lavoro: indossava una maglietta bianca, pantaloni di una tuta da ginnastica e guanti di protezione. La donna, Emanuela Pulizzi, 36 anni, da cui la vittima aveva avuto un figlio che ora ha tre anni, si era recata a cercarlo dopo che lui aveva fatto perdere le tracce nella giornata di sabato. Sapeva che era solito frequentare il grosso rustico ottocentesco che aveva comprato a un'asta fallimentare lo scorso dicembre e che voleva ristrutturare. Ha notato il frammento di un abito che fuoriusciva dal terreno e ha chiamato subito i carabinieri. I rilievi e le operazioni di recupero del cadavere, che si trovava in una zona impervia sulle rive di un torrente, sono durati tutta la scorsa notte e parte della mattina. Il medico legale Stefano Ricciardelli, che ha esaminato il corpo, ha rilevato una ferita alla regione parieto-occipitale destra del capo e ha presunto che il cadavere si trovasse nella fossa già da sabato. L'uomo è stato poi riconosciuto dal fratello Giuseppe. Vicino alla fossa è stata trovata anche una pala, probabilmente usata, secondo gli investigatori per la sepoltura. Sull'accaduto è stata aperta un'inchiesta per omicidio volontario, da parte del pm di Torino Marco Gianoglio, contro ignoti. Ieri i carabinieri hanno interrogato i familiari di Paolo Pilla, l'ex convivente e i vicini di casa del rustico di Rivalba. Hanno perquisito l'appartamento in cui viveva con la madre, nel centro di Torino, sequestrando un computer, i suoi cellulari e i suoi documenti che aveva lasciato a casa sabato, quando era uscito dicendo di doversi recare a un appuntamento di lavoro. Introvabile, invece, l'auto. ❖

COMUNE DI ROSSANO (CS)

U.O Contratti Pubblici tel. 0984 529214. **Avviso appalti aggiudicati - CUP189E11000340004- CIG 12182145FD.** Si rende noto che l'appalto del servizio Mensa scolastica è stato aggiudicato a seguito di procedura aperta con offerta economicamente più vantaggiosa, il 12.7.11 alla Ditta Montesano Catering srl di Rocca di Neto (KR) con il prezzo di € 3,44 iva compresa per ciascun pasto, per la spesa triennale massima di € 2.400.000,00, con contratto aperto. Hanno partecipato 9 ditte. Per eventuali ricorsi è competente il TAR di Catanzaro. Ogni ulteriore notizia potrà essere richiesta all'uff. in indirizzo.

Il Resp.U.O A.Cara
Il Dirigente di Settore **Avv. L. Calarota**